

A Palazzo Chigi sarà il piemontese il dialetto più diffuso

DI GIANFRANCO CORINO

» C'è davvero tanto Piemonte come non si vedeva da anni, se non da decenni, nella squadra di Governo presentata da **Giorgia Meloni**. Più di quanto lo stesso presidente della Regione, **Alberto Cirio**, aveva auspicato all'indomani dei risultati elettorali di un mese fa, quando aveva assicurato che si sarebbe battuto per avere almeno una rappresentanza subalpina nel nuovo esecutivo: «*Vorrei che il nuovo governo parlasse un po' piemontese*».

Lo stesso Governatore ha poi affidato ad un post la sua **soddisfazione** all'annuncio delle nomine: «*Ora siamo più forti e orgogliosi*», non nascondendo il comprensibile entusiasmo di confrontarsi con un **Palazzo Chigi** dove il suo sarà uno dei dialetti più diffusi.

Chi sono i nostri rappresentanti

Carta d'identità alla mano, sono quattro i piemontesi scelti dalla neo presidente **Giorgia Meloni** per il suo Consiglio dei Ministri, a cui se ne aggiunge un quinto piemontese d'adozione. Andiamo a vedere chi sono i componenti della nutrita squadra

Il Piemonte fa il pieno di ministri Cinque Dicasteri: record storico

In squadra entrano Crosetto, Santanchè, Pichetto, Zangrillo e Valditara



I neo ministri piemontesi del Governo Meloni: Guido Crosetto, Daniela Santanchè, Gilberto Pichetto, Paolo Zangrillo e Giuseppe Valditara

dei nostri cinque rappresentanti.

Il primo della lista non può che essere **Guido Crosetto**, 59 anni, il "gigante" di Marene cofondatore di Fratelli d'Italia, a cui la Giorgia nazionale ha affidato il **Ministero della Difesa**, dov'era stato sottosegretario già durante l'ultimo governo Berlusconi. Incarico particolarmente pesante in un periodo storico in

Da aggiungere al drappello transalpino anche Calderoli, narzolese d'adozione

cui i venti di guerra sono tornati a soffiare minacciosi anche nella vecchia Europa. Ad un altro piemontese doc, il biellese **Gilberto Pichetto**, 68 anni, fedelissimo di Berlusconi, è stato affidato il **dicastero dell'Ambiente e della sicurezza energetica**, in pra-

tica il nuovo nome dell'ormai ex ministero per la Transizione ecologica. Anche questo un incarico delicato alla luce dell'emergenza energetica in corso e delle complesse sfide ambientali a cui il nostro Paese sarà chiamato nel prossimo futuro.

Dal capoluogo Cuneo arriva invece **Daniela Santanchè**, 61 anni, eletta con Fratelli d'Italia, chiamata a guidare l'impegnativo **Ministero del Turismo**, voce fondamentale del nostro bilancio economico. La mappa dei "nostri" ministri ci porta quindi a Moncalieri, con **Paolo Zangrillo**, 60 anni, anche lui nella fila di Forza Italia, nominato **ministro della Pubblica ammini-**

strazione. A dire il vero, questa nomina è stata una vera e propria sorpresa dell'ultimo minuto, quando i giochi sembravano ormai fatti e definiti. Chiude la squadra "piemontese" **Giuseppe Valditara**, milanese di nascita ma torinese d'adozione. 61 anni, docente di diritto romano all'Università di Torino con una lunga carriera politica alle spalle, che diventa il nuovo **ministro dell'Istruzione e del Merito**.

L'esultanza sui Social

A ben guardare, in realtà, il **Piemonte** sarà ancora più rappresentato a Roma. Un sesto ministro del neo eletto Governo è infatti particolarmente legato al nostro territorio, tanto da potersi definire narzolese d'adozione. Si tratta di **Roberto Calderoli**, leghista della prima ora, neo **ministro degli Affari Regionali**. Nel 2015, proprio nel Municipio di Narzole, Calderoli ha preso in sposa l'eurodeputata **Gianna Gancia**, e da allora è di casa sulle colline delle Langhe. Intanto, i coordinatori regionali di **Fratelli d'Italia**, **Lega** e **Forza Italia** cantano vittoria attraverso tutti i loro canali social: «*Così tanti piemontesi alla guida di dicasteri strategici per il Paese rappresentano una giornata storica e forse irripetibile per la nostra regione*». ♦